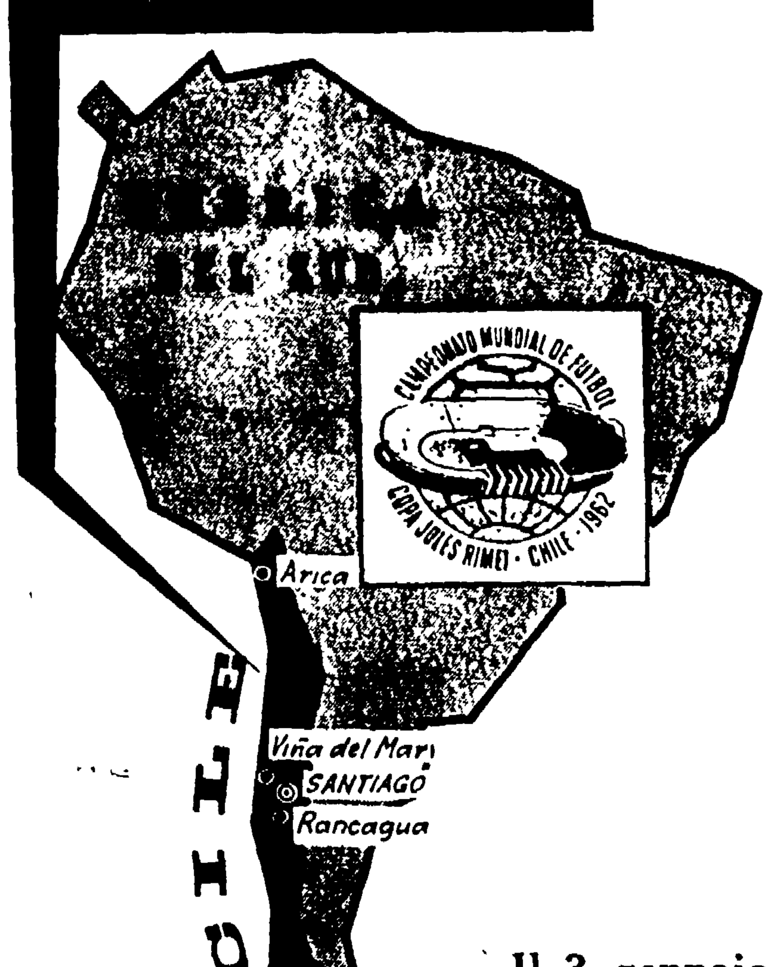
1962 Iniziata l'«operazione Cile»



Il 3 gennaio prova a Firenze

Scelti i primi cinquantasei azzurrabili

Come era stato preannunziato, ieri la Federcalcio ha diramato l'elenco dei giocatori che parteciperanno ai primi dei raduni azzurri stabiliti in preparazione dei mondiali di calcio. L'elenco comprende 56 nomi tra i quali non si trovano i grossi calibri e nemmeno i giocatori che abbiano partecipato saltuariamente a partite internazionali: infatti è intento dei selezionatori (Mazza, Herrera e Ferrari) di fare una selezione la più larga possibile, vedendo all'opera il maggior numero di giocatori e cominciando appunto dai giovani di serie A e serie B che non abbiano mai fatto parte della nazionale azzurra.

L'elenco dunque è il seguente: Favini e Magistrelli (Atalanta), Bulgarelli, Capra, Franzini, Perani e Renna (Bologna), Benaglia (Catania), Albertosi, Dell'Angelo, Gonfiantini e Milani (Fiorentina), Mereghetti (Inter), Anzolin (Juventus), Di Giacomo e Facca (Lecco), Danova, Pelagalli e Salvadore (Milan), Negri e Pini (Ozo Mantova), Crippa (Padova), Burgnich e Mattrel (Palermo), Menichelli (Roma), Marocchi e Toschi (Sampdoria), Gori e Mencacci (Spal), Buzzacchera, Cella, Ferrini, Rosato e Scesa (Torino), Beretta e Canella (Udinese), Ardizzon e Carantini (Venezia), Vanara (Alessandria), Gallo (Brescia), Colombo (Genoa), Cei, Gasperi, Landoni e Zanetti (Lazio), Calloni, Cicculo, Spagni (Messina), Mistone (Napoli), Panara (Parma), Ferretti e Greatti (Reggiana), Cera e Maioli (Verona).

Come si può vedere saranno la Lazio, il Bologna, la Fiorentina ed il Torino a fornire il maggior numero dei convocati: ma anche il Milan ed il Messina forniscono un buon numero di giocatori. Gli altri sono forniti dalle squadre più in vista di serie A e serie B: non si può dire dunque che i selezionatori siano incorsi in eccessive dimenticanze. Piuttosto si potrà avanzare il dubbio che questa selezione non serva a nulla, perchè gli azzurrabili non saranno certo prescelti in base alle indicazioni fornite da questi raduni ma in base alle indicazioni del campionato. E dunque i raduni stessi appaiono come un «contentino» fornito alle società e come il frutto della intenzione dei selezionatori di gettare fumo negli occhi degli sportivi. Di conseguenza l'interesse sarà assai scarso almeno fino a quando non entreranno in scena i grossi calibri, che in definitiva saranno poi i maggiori candidati al viaggio in Cile.

Possiamo fare punto dunque ricordando che i convocati dovranno trovarsi il due gennaio a Coverciano ove il giorno dopo saranno divisi in quattro squadre e daranno vita a due partitelle di 90 minuti ciascuna dirette da arbitri regolari e aperte al pubblico (a pagamento) che avranno luogo sul terreno del «Comunale» di Firenze.

Le date del Tour dei «puri»

PARIGI, 27 — Il secondo Tour dell'Avvenire di ciclismo per dilettanti si svolgerà nel '62 dal 2 al 25 luglio da Bordeaux a Parigi, in quattordici tappe.

Ecco l'itinerario:

1. TAPPA — Lunedì 2 luglio: Bordeaux-Bordeaux di km. 151.
2. TAPPA — Martedì 3 luglio: Bordeaux - Bayonne di km. 184.
3. TAPPA — Mercoledì 4 luglio: Bayonne-Pau di 158 km.
4. TAPPA — Giovedì 5 luglio: Bagneres De Bigorre-St Gaudens di km. 121.
5. TAPPA — Venerdì 6 luglio: St. Girons-Saint Girons di km. 39; a cronometro (individuale).
6. TAPPA — Sabato 7 luglio: Saint Girons-Carcassonne di km. 122.
7. TAPPA — Domenica 8 luglio: Narbonne - Montpellier di km. 136.
8. TAPPA — Lunedì 9 luglio: Montpellier-Aix En Provence di km. 185.
9. TAPPA — Martedì 10 luglio: Aix En Provence-Antibes-Juan Les Pins di km. 196.
10 TAPPA — Mercoledì 11 luglio: Le Sauze-Barcelonnette-Briancon di km. 104.
11. TAPPA — Giovedì 12 luglio: Bourg D'Oisans-Aix Les Bains di km. 132.
12. TAPPA — Venerdì 13 luglio: Aix Les Bains-Lyon di km 137.
13 TAPPA — Sabato 14 luglio Lyon-Nevers di km 228.
14 TAPPA — Domenica 15 luglio Gien Parigi di km 373.

Il chilometraggio totale sarà di km. 2066: non vi saranno giorni di riposo. I colli valevoli per il Gran Premio della Montagna saranno i seguenti: Osquish (3. tappa); Peyresourde (4. tappa); Vars e Izoard (10. tappa); Porte Oucheron e Granier (11. tappa).

Pietrangeli e Sirola K.O. anche nel doppio vinto da Emerson-Fraser per 6-2, 6-3, 6-4

L'«insalatiera» è rimasta in Australia

Si spera che negli ultimi due singolari odierni i nostri tennisti riescano almeno ad ottenere il punto dell'onore

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 27 — Neale Fraser e Roy Emerson, la classica coppia del tennis australiano, hanno battuto oggi in tre set gli italiani Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola dando così alla propria squadra la vittoria finale in questa edizione 1961 della «Coppa Davis». Il punteggio dell'incontro odierno parla persino troppo chiaro in favore dei vincitori: 6-2, 6-3, 6-4. Ai fini del risultato finale appaiono così inutili i due ultimi singolari che si dovranno disputare domani tra Laver-Pietrangeli ed Emerson-Sirola, dato che l'Australia si è già assicurata tre dei cinque punti in palio. Nei primi due incontri di singolare ieri, infatti, Emerson si era imposto su Pietrangeli e Laver aveva fatto pesare la sua classe contro Sirola. Anche oggi, anzi più oggi che ieri, una cappa arroventata di caldo ha tenuto in una morsa di fuoco lo stadio di Kooyong, gremito da 10 mila spettatori, il «challenge round» 1961 della «Coppa Davis». Il termometro pare impazzito, segna 33 all'ombra e ben 43 (da impazzire) al centro del campo verde dove si misurano gli atleti.

Alle 13,15 locali in punto si iniziano le ostilità. Fraser ed Emerson iniziano guardinghi ma bastano pochi secondi ai due australiani per capire che qualcosa nell'ingranaggio del gioco italiano non va ed allora si lanciano all'attacco, adottando una tattica spregiudicata che non tarda ad avere il suo effetto. Pietrangeli e Fraser battono per primi e ciascuno si tiene ben stretto il proprio servizio. Fraser ed Emerson si scambiano spesso e velocemente di posto e ruolo disorientando gli avversari, in special modo Sirola, il quale rivela di non essere assolutamente in forma.

Il primo servizio del gigantesco italiano va in fumo, dissolto nel gran caldo umido del catino infuocato dello stadio. Sirola vince un punto con un colpo piazzato, ma per quattro volte consecutive mette in rete delle facili volée di dritto. Gli australiani, invece, non hanno alcuna difficoltà nell'aggiudicarsi ciascuno il proprio servizio. Nel quinto game è la volta di Pietrangeli a dover ammainare il vessillo di fronte alla intraprendenza ed alla classe degli avversari. Il romano vince un solo punto e lascia tutto il resto agli australiani. Subito dopo Fraser vince a zero e Sirola porta a due i giochi degli azzurri vincendo il suo primo servizio.

Quando Emerson va alla battuta le sorti di questa prima partita sono ormai segnate. Pietrangeli annulla con un passante di rovescio la prima palla-partita degli australiani, ma non può far nulla sul susseguente «smash» di Fraser ed i canguri si aggiudicano il primo set 6-2.

Nella seconda partita gli italiani invertono l'ordine di battuta e Sirola serve per primo. Vince a 15. Le due squadre avanzano in parità sino al 2-2. Poi è ancora Sirola che batte e si produce in alcuni rinvii passando la racchetta dietro la schiena. La gente ride divertita, ma il caldo soffoca in una coltre ovattata anche gli applausi. In svantaggio per 0-40, gli azzurri rimontano sino a portarsi in parità, ma sul secondo vantaggio degli avversari Pietrangeli tocca una palla che era destinata fuori delle linee e gli australiani si trovano a condurre 3-2. Fraser si aggiudica facilmente il gioco seguente e Pietrangeli lascia a zero gli avversari mentre si spera che il gioco degli italiani divenga più consistente. Ma Sirola è un buco. Pietrangeli è ottimo nell'intercettare a rete, ma il suo compagno spreca palle facili. E' così che nel nono game Sirola vince un solo punto e dà via il gioco e la partita.

Ormai, anche la storia di questo incontro di doppio corre su binari prefissati. Nel terzo set il tono del gioco australiano cala leggermente e ne approfittano gli italiani per tirare un po' di respiro. Si giunge così sul 3-2 per gli australiani. E Sirola va alla battuta. Manco a dirlo, su un vantaggio degli avversari, l'azzurro commette doppio fallo e gli australiani aumentano 4-2.

Poi si registra una impennata dell'orgoglio italiano. Emerson serve e si porta presto a 40-15. Pare che l'incontro sia ormai lì lì per finire, ma Pietrangeli e Sirola, alternandosi alla rete, si portano in parità ed in vantaggio. Il romano, quindi, mette a segno una lunga volée di rovescio che spiazza i due avversari: 4-3. Qualche voce italiana si leva dalle tribune e Pietrangeli insiste nella sua azione: 4-4. Pare di assistere ad una riscossa della squadra italiana, ma è un castello di cera che si dissolve nella gran calura. Fraser mantiene il controllo sul proprio servizio e Sirola va alla battuta nel decimo game. Si porta presto in vantaggio 40-0. Ma è destino che il gigante friulano non ne azzecchi una. Mette in rete tre volée, una di dritto e due di rovescio e lancia fuori una palla offrendo agli avversari il «match point». Sul servizio seguente, dopo un breve scambio di colpi da fondo campo, Sirola mette fuori una palla facilissima. Gli unici ad accorgersi che il gioco è finito sono gli italiani i quali si fermano. Fraser ed Emerson impiegano ben venti secondi prima di rendersi conto che ormai è finita, la vittoria è loro. Poi, esplodono in una incontenibile dimostrazione di giubilo. Quindi, il caldo cala nuovamente ad avvolgere nella sua coltre umida ed ovattata questa ennesima edizione della «Coppa Davis». Dal 1950, gli australiani hanno perso l'insalatiera d'argento solo due volte — nel 1954 e nel [illegible].

MURRAY ROSE

Accuse a Nick

MELBOURNE, 27 — Don Lawrence del «Melbourne Age», scrive oggi che il capitano della squadra italiana di Coppa Davis, Vanni Canepele nel suo rapporto alla Federazione italiana di tennis scriverà sul conto di Pietrangeli cose che «non saranno certamente piacevoli».

«E' imbarazzante doverlo fare», avrebbe detto Canepele al giornalista australiano, smentendo inoltre le voci secondo cui nella squadra italiana si sarebbero verificati dei contrasti nel corso dei quali l'allenatore Drobny avrebbe appoggiato il capitano. Quanto a Drobny questi ha commentato con una risata la voce secondo cui sarebbe stato esonerato.

Canepele rimpiange Gardini!

Nostro servizio particolare

MELBOURNE, 27 — Il capitano azzurro Canepele, subito dopo l'incontro ha espresso il suo disappunto e la sua insoddisfazione per la prestazione di Pietrangeli. «Mi aspettavo di più da lui — sono state le sue parole — non è che egli non abbia cercato di giocare. Il fatto è che è incappato in due giornate nere ed i suoi nervi sono andati in pezzi. Tanto io quanto Sirola abbiamo tentato di confortarlo e di renderlo calmo, ma non ci siamo riusciti. Ci è parso che Nicola non ce l'avesse con nessuno all'infuori di se stesso per non trovarsi in forma.

«*Per conto mio Sirola ha dato tutto ciò che un giocatore della sua età e della sua capacità poteva dare*».

A questo punto a Canepele è stato chiesto se l'Italia avrebbe potuto sperare in qualcosa di meglio se fosse sceso in campo Fausto Gardini, il grande escluso della squadra italiana. «Certamente, è stata la risposta del capitano azzurro, ma non al posto di Sirola, bensì al posto di Pietrangeli».

Tanto Canepele quanto Hopman, infine, hanno annunciato che per gli ultimi due incontri di singolare domani — a risultato finale ormai acquisito — scenderanno in campo gli stessi uomini di ieri. Sirola si batterà quindi contro Emerson e Pietrangeli se la vedrà con Laver.

M. R.

PIETRANGELI e SIROLA sul terreno dello stadio Kooyong durante il decisivo incontro di doppio (Telefoto)

Dopo il caso Zappulla

Occorrono per il CONI leggi più democratiche e moderne

Molti lettori ci chiedono che cosa sia il CONI, quali siano i compiti cui deve adempiere e, in relazione a ciò, quale sia il significato e l'importanza della sentenza recente che ha annullato il provvedimento di espulsione che la Federboxe decretò nei confronti del dott. Felice Zappulla e che il CONI convalidò malgrado il ricorso di quest'ultimo.

Il dott. Zappulla lamentò, nel ricorrere al Consiglio di Stato, di non essere stato messo in condizioni di potersi difendere per la mancata contestazione degli addebiti, di non essere stato interrogato e di non aver potuto esporre nemmeno le sue difese.

Non ci occupiamo delle altre critiche pur esse gravi che lo Zappulla mosse a proposito di quel provvedimento, poichè, secondo noi basta aver fatto cenno a quelle anzidette per renderci conto che il modo tenuto dalla Federboxe in quella occasione fu così illegale e i diritti violati così fondamentali che rimane un mistero ancora come il CONI sia potuto pervenire alla convalida di quel provvedimento.

La legge costitutiva del CONI è quella n. 426 e risale al febbraio 1942.

Essa assegna personalità giuridica all'ente e ne determina i compiti e la costituzione con il disporre che «Compiti del CONI sono l'organizzazione ed il potenziamento dello sport nazionale e l'indirizzo di esso verso il perfezionamento atletico con particolare riguardo al miglioramento fisico e morale della razza (sic!)» — art. 2 — e che «il consiglio nazionale del CONI è costituito dal presidente del comitato che lo presiede, e dei presidenti delle federazioni sportive. Ne è segretario il segretario generale del comitato», art. 6.

L'ultima parte dell'art. 5, poi, dispone che «le federazioni sportive nazionali stabiliscono con regolamenti interni, approvati dal CONI, le norme tecniche ed amministrative per il loro funzionamento e le norme sportive per l'esercizio dello sport controllato».

Il CONI, dunque, oltre ad avere l'obbligo impostogli dalla legge di organizzare, potenziare ed indirizzare lo sport nazionale ha anche un potere di sorveglianza e di controllo su tutte le federazioni dipendenti.

Il significato precipuo della sentenza del Consiglio di Stato ci sembra esser quello di un richiamo al CONI perchè eserciti quel potere di sorveglianza e di controllo con quell'ampiezza e quella cura che la delicatezza del compito stesso impone.

Accadimenti come quelli posti in luce dalla sentenza del Consiglio di Stato confermano questa nostra opinione.

Quella sentenza, infatti, rileva l'anacronismo di un regolamento interno che pone i dirigenti di una federazione nella condizione — non certo invidiabile — di poter fare e disfare a piacimento proprio, di sconoscere i limiti tra esercizio ed abuso di potere, di considerare gli interessi legittimi altrui quale elemento di impaccio all'esercizio dell'autorità propria.

Noi non sappiamo se ciò avvenga per mancanza di «sorveglianza», o per mancanza di «controllo» ma il fatto certo è che questi fatti sussistono, sono obiettivamente rilevabili e una volta venuti a maturazione e censurati da organi giurisdizionali denunciano che la legge istitutiva dell'ente non è adeguata all'assetto politico nuovo che l'Italia si è dato, e che il problema intero della direzione e dell'indirizzo dello sport nazionale è anch'esso di natura politica poichè la sua situazione richiede la democratizzazione delle strutture sulle quali CONI e federazioni reggono.

La pur rilevante importanza giuridica e morale della sentenza del Consiglio di Stato, trova, infatti, secondo noi, i suoi limiti nella burocratizzazione dell'ente e delle stesse federazioni, nella chiusura dell'uno e dell'altro verso ogni indirizzo moderno di direzione, in una concezione paternalistica ed arretrata dello sport e dei problemi che a questo sono connessi.

Ciò non per tanto si deve valutare questa sentenza come un fatto positivo che contribuisce in modo notevole a chiarire lo stato delle cose ed a richiamare su di questo l'attenzione dell'opinione pubblica.

G. B.

Nuovi dubbi per Carniglia

Losi ammalato: giocherà a S. Siro?

Il valoroso centromediano, che ieri si è allenato, colpito da laringite

Nuovi grattacapi per Carniglia alla vigilia dell'importante incontro di San Siro. Il centromediano Losi, che ieri si è allenato malgrado risentisse di una leggera forma di laringite ha subito una acutizzazione del male, senza dubbio per lo strapazzo, ed è stato costretto a mettersi a letto per il preoccupante stato febbrile (39 gradi), per cui si teme la indisponibilità del giocatore per la partita contro l'Inter.

La squadra della Roma partirà domani alle ore 16,30 dall'aeroporto di Fiumicino diretta alla volta di Milano. Il ritorno nella Capitale è previsto per la stessa serata di domenica in modo che gli atleti abbiano la possibilità di trascorrere la notte di San Silvestro in famiglia. I giallorossi hanno continuato ieri pomeriggio sul campo delle Tre Fontane la preparazione in vista del difficile confronto che li attende a San Siro. Erano presenti tutti i titolari e i rincalzi ad eccezioni di Raimondi che, come è noto, ha subito recentemente un intervento chirurgico.

Carniglia non si è voluto «sbottonare» riguardo alla formazione ripetendo che deciderà soltanto all'ultimo momento.

Comunque, oggi pomeriggio il trainer giallorosso farà disputare il solito galoppo del giovedì opponendo ai titolari la squadra dei rincalzi. La partitella potrà fugare qualche dubbio, per esempio si potrà vedere la reale condizione di Angelillo, il quale ha ripreso gli allenamenti soltanto due giorni fa, e sulla cui presenza in campo contro la capolista si nutrono forti dubbi. Angelillo interrogato in proposito ha dato per certa la sua assenza nella partita di domenica, ma interrogato successivamente da un collega della TV ha assicurato invece la sua presenza davanti al suo vecchio pubblico.

Come si vede la cosa è abbastanza complessa, visto anche che dalla presenza o meno di Angelillo in campo, dipende quella di Jonsson. Il galoppo di oggi ci dirà quindi se Angelillo è in grado di reggere il campo contro i suoi ex compagni o se si avrà la riconferma dello svedese.

Con il pareggio conseguito sul campo del Catanzaro, la Lazio ha concluso positivamente la duplice trasferta nel Sud. La partita con i giallorossi di Arcari ha lasciato qualche strascico fra i bianco-azzurri in quanto sia Noletti che Zanetti hanno accusato delle contusioni alle caviglie. Ma la cosa non sembra di grave entità.

Circa la partita col Novara appare certo che Todeschini varerà una formazione di tipo casalingo, cioè innestando Pinti o Bizzarri in prima linea retrocedendo Mecozzi nella mediana. Ciò renderebbe libero Noletti che sarebbe schierato al centro al posto di Seghedoni lasciato a riposo non per sfiducia ma perchè, com'è noto, Todeschini non intenderebbe utilizzarlo in partite casalinghe.

Il campionato di calcio: serie «B»

Una boccata di ossigeno per Napoli e Bari

Il pareggio di Catanzaro ha riportato i laziali soli all'inseguimento del Genoa — Molto equilibrio, grazie alla... incostanza delle squadre

Giocatasi in ritardo rispetto alle altre la partita Catanzaro-Lazio, la classifica richiede un aggiornamento. La Lazio, difatti, avendo guadagnato un punto, insegue da sola il Genoa mentre il Catanzaro pure per effetto di un punto in più s'è sganciato dal gruppo delle squadre a quota quattordici e s'è appaiato alla Reggiana.

Comunque si tratta sempre di una classifica bugiarda perchè restano da recuperare la partita Modena-Sambenedettese rinviata per impraticabilità di campo, e quella tra Bari e Como non effettuata la scorsa settimana per la tempesta di neve che si abbattè sulla città pugliese. Per cui non è improbabile che il Modena possa raggiungere e addirittura scavalcare la Lazio che, tanto per non smentirsi, ha fornito un'altra eccellente prova esterna sul difficile campo di Catanzaro.

Vogliamo dire, cioè, ribadendo quanto già detto altre volte, che questa Lazio va elogiata per il suo comportamento nelle partite esterne, e non così, invece, nelle gare casalinghe. Riteniamo di poter anche affermare che questa diversità di comportamento dipende in gran parte dal fatto che la squadra di Todeschini ha molti, abilissimi uomini di manovra, ma manca di «goleador» decisi e quindi in trasferta può anche evitare il [illegible] giocando compatta in difesa e sperando nel contropiede, mentre in casa probabilmente [illegible] troppo le maglie della sua retroguardia protesa come nello sforzo offensivo, e se questo non produce effetti, i danni possono essere spesso superiori al previsto, come già è successo più di una volta.

A parte la considerazione che sappiamo quando convenga mutar di tattica da una partita all'altra quando si hanno a disposizione giocatori che potrebbero [illegible] il loro gioco [illegible] e trarne tutti i profitti del caso. Ma a questo sta già pensando Todeschini e lasciamolo lavorare in pace.

Così come speriamo che possa finalmente lavorare in pace anche l'allenatore Baldi del Napoli, che domenica si è ritrovato per le mani una squadra ancora piena di difetti, ma [illegible] di combattività, di spirito realizzativo e di temperamento. Si spiega così la triplice rimonta effettuata dal Napoli contro l'Alessandria e il successivo rete della vittoria. Ed ha segnato pure Fanello, anche se quel gol meriterebbe la firma di Tacchi autore dell'azione, e senza dubbio il migliore in campo insieme all'ex laziale Marian. Ci sono comunque buone prospettive di miglioramento. L'importante adesso è di non sciuparle con sterili polemiche.

Il Genoa, intanto, sia pure un po' annebbiato, come s'era già notato, ha liquidato il Cosenza con una doppietta di Bean e mantiene la testa con tranquillo margine di vantaggio, mentre la squadra silana per effetto di questa sconfitta trovasi a solo due punti dal Novara e dalla rinfrancata Sambenedettese che si è presa il lusso, sul terreno neutro di Ancona, di arrestare la marcia del Brescia. Il Novara per la verità ha stentato non poco perchè per ben due volte si è trovato costretto ad inseguire il Messina che anche fuori casa mantiene bene il passo.

Nettissimo e perentorio il successo del Bari sulla Reggiana, e la squadra emiliana lascia sempre più perplessi raccogliendo consensi ed elogi per la fresca vena del suo gioco ma pochi punti per la classifica. E la stessa cosa, pare, che capiti spesso anche alla Pro Patria che è andata incontro ad una nuova sconfitta sul terreno del Como.

Senza dire poi, dello sconcertante Verona che ha perso un altro punto in casa strappatogli dalla Lucchese che continua a guadagnar terreno in classifica. Anche il Prato è stato bloccato al pareggio dal Parma. Previsto. Il Parma si avvia a battere ogni record in fatto di pareggi.

Insomma un campionato con un nutrito gruppo di squadre che passa da un risultato all'altro con molta disinvoltura e che perciò mantiene un equilibrio che probabilmente si protrarrà ancora per diverse settimane.

MICHELE MURO

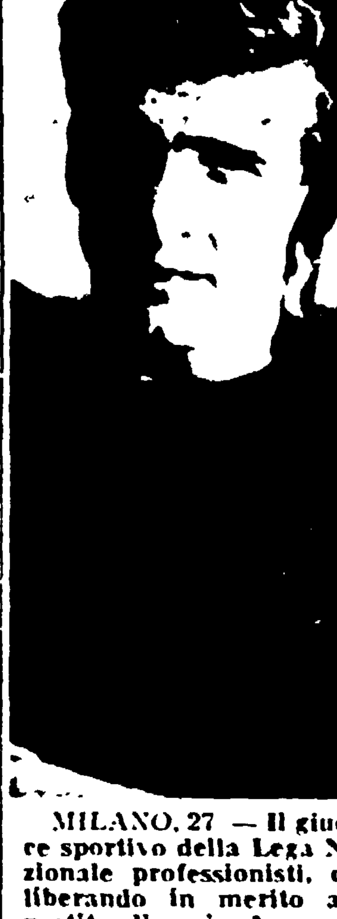
TOTIP

1. CORSA	1 1	2 x
2. CORSA	x 1	1 x
3. CORSA	1	2
4. CORSA	x 1 2	1 x x
5. CORSA	x	2
6. CORSA	x 2	2 x

Brown-Ortiz per il titolo mondiale

TAMPA, 27 — Joe Brown, campione mondiale dei leggeri difenderà per la undicesima volta il suo titolo mondiale il 24 febbraio alla «Convention Hall» di Las Vegas. Suo avversario sarà Carlos Ortiz, che si è assicurato questo combattimento, grazie alla sua recente vittoria sull'italo-americano Paolo Rosi.

Squalificati 2 giornate Baker e Castellazzi



MILANO, 27 — Il giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti, deliberando in merito alle partite di serie A e serie B di campionato, disputate il 24 e 26 dicembre, ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica per tre giornate a Montenovo del Novara, per due giornate a Baker del Torino e a Castellazzi del Catania.

Ammenda di lire 275.000 all'Atalanta, di lire 225.000 al Torino, di lire 200.000 al Milan, di lire 150.000 alla Spal, di lire 100.000 al Napoli, di lire 90.000 al Prato.

Per proteste nei confronti dell'arbitro una ammenda di lire 50.000 è stata inflitta a Lindskog del Lecco.

Nella foto: BAKER.

Enrico Camici in Australia

Enrico Camici, attualmente il miglior fantino italiano e senza dubbio tra i migliori del mondo è giunto a Melbourne per prender parte alla «International stakes», la gara a cui prendono parte, su invito, i migliori fantini del mondo. Il cinquantenne pisano dovrà vedersela contro l'inglese Lester Piggott, lo statunitense Eddie Arcaro ed il francese Roger Poincelet, più giovani di Camici. I cavalli saranno assegnati per sorteggio ed i fantini vinceranno l'ideale titolo di campione del mondo in base ad una classifica stabilita dal piazzamento in più corse. Per la prima gara, Camici sarà in sella ad «Oswald», che viene dato 9 a 1. Nella foto: ENRICO CAMICI.

Valeri Brumel atleta dell'anno

In seguito ad un referendum indetto tra i giornalisti sportivi dell'URSS il diciannovenne Valeri Brumel, recordman mondiale di salto in alto con m 2,25 è stato proclamato «miglior sportivo sovietico per il 1961». Al secondo posto è stato classificato il pesista Yuri Vlassov che pochi giorni or sono ha portato il suo record mondiale assoluto a 550 Kg dopo averlo migliorato per ben cinque volte nel corso dell'anno. Poichè in un analogo referendum indetto tra i giornalisti sportivi europei è risultato primo lo stesso Brumel si può considerare il saltatore sovietico come «migliore atleta dell'anno» davanti alla velocista Wilma Rudolph. Nella foto: VALERI BRUMEL.

Mazzola - Cavicchi a Bologna il 29 gennaio

BOLOGNA, 27 — Il 29 gennaio, organizzato da Renato Torri, avrà luogo al Palazzo dello Sport di Bologna l'incontro valevole per il titolo italiano dei pesi massimi fra il detentore Mazzola e lo sfidante Cavicchi.